

# INIZIATIVA



UEN

## POLITICA & CULTURA

- PERIODICO - SPED. ABB. POST. CO. LETT.C - ART. 2 L. 23-12-1996 N. 662 - FILIALE DI ROMA -

email: [iniziativa@supereva.it](mailto:iniziativa@supereva.it)

ANNO VIII - NUMERO 2

ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA OCCIDENTALE

MARZO 2004 - € 1.5

### Centri Sociali, luoghi di proposta o di aggregazione teppistica?

Si chiamano "centri sociali" ma di "sociale" hanno ben poco, o meglio, proprio niente.

Sono i nuovi ambienti in cui i



ragazzi di sinistra trovano la forma più congeniale ai loro ideali: un dolce far niente e di certo non realizzano alcun tipo di assistenza, di volontariato e di sostegno alle fasce sociali più deboli che abbondano nelle nostre città, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia. E quindi agli anziani, ai disabili, ai tossicodipendenti. E' chiaro che non tutti i centri sociali sono disinteressati agli aspetti fattivi e concreti della società, ma la maggior parte di essi hanno un solo obiettivo: sempre e comunque denigrare l'avversario e "sfasciare" la testa agli "sbirri" (così come amano chiamare le Forze dell'Ordine che difendono gli italiani tutti i giorni). Come possiamo dimenticare le immagini del Luglio del 2001 in occasione del G8 di Genova?: da premettere che sicuramente qualche errore

commesso da qualche singolo membro delle Forze dell'Ordine ci fu senz'altro ma da qui a sostenere che gli aggressori furono Carabinieri e Poliziotti e

che gli aggrediti invece migliaia di giovani e persone indifese, ce ne vuole. Chi vuole manifestare una sua ideologia, un suo pensiero e vuole farlo rispettando la demo-

crasia non scende in piazza con il passamontagna; chi vuole manifestare perché è contrario alla globalizzazione non ha alcun diritto di sfasciare vetrine di negozi e automobili parcheggiate.

Eppure a gettare fango sull'operato delle Forze dell'Ordine in prima fila ci sono stati e ci sono ancora i leader dei "disobbedienti", dei centri sociali e vale a dire i vari Luca Casarini; Vittorio Agnoletto, il campano Francesco Caruso e poi addirittura chi dovrebbe predicare la parola del Vangelo come quel tal Don Vitaliano. Certo che i preti che fanno politica non penso che rispettino la loro missione ma sicuramente don Baget Bozzo non fa i campeggi assieme a chi tanto "pacifista" non è.

Eppure i centri sociali si sono ritagliati uno spazio non piccolo

e in alcune zone di Italia, in primis la Campania, riescono anche a fare del proselitismo tra i giovani e quindi organizzano manifestazioni di vario genere: distribuzione di permessi di soggiorno "simbolici" per gridare "La legge Bossi - Fini è razzista"; volantini contro le Forze dell'Ordine; aggressioni a manifestazioni di altri partiti. E ancora: riescono ad avere in gestione anche degli spazi comunali e nessuno interviene.

Ecco dinnanzi al fatto che questi centri sociali stanno comunque provocando un certo "rumore" entra in gioco un compito per le Istituzioni e per l'Alleanza Nazionale ed in modo particolare di Azione Giovani; le Istituzioni coordinassero un'azione di monitoraggio di questi centri sociali e laddove non si pratica alcuna azione a favore del "sociale" e che invece si pratica violenza si dia subito ordine di sgombero da edifici comunali.

E poi la Destra politica ed in modo particolare quella giovanile deve riscoprire l'importanza di alcuni temi: "no alla droga", nascita delle comunità giovanili dove si praticano sport, musica, arte. Insomma senza timore di dover parlare di tematiche "vecchie" in confronto a quelle ideologicamente "avanzate" dei disobbedienti, riscopriamo, Noi giovani di Destra, la passione e la forza di dire che l'Italia che vogliamo non è quella dell'odio civile ma una Nazione dove i suoi giovani amano la loro terra, per renderla più giusta.

Luigi Bove